di estrema sinistra che presero le armi confluendo nelle file del terrorismo rosso, lo fecero perché indignati per le menzogne dello Stato », tali allucinati dichiarazioni provengono da un magistrato che secondo legge della Repubblica italiana, dovrebbe astenersi dal partecipare a tali trasmissioni con chiari intenti propagandistici e politici –:

se non ritenga che le gravissime e gratuite affermazioni espresse dal dottor Guido Salvini durante una trasmissione televisiva integrino gli estremi per la promozione dell'azione disciplinare nei suoi confronti e, in caso affermativo, se non intenda il Ministro della giustizia procedere in tal senso. (3-01617)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

col comunicato del 25 ottobre 2002, l'ENEL s.p.a. ha dichiarato di avere messo in vendita tre società del gruppo CREAL ESTATE, APE e SFERA;

ad avviso dell'interrogante stanno in tal modo venendo al pettine i nodi di una esasperata ed errata societarizzazione dell'ENEL da parte della passata gestione Tatò;

risulta senza precedenti la vendita di aziende prevalentemente pubbliche a trattativa privata con migliaia di dipendenti;

si è – tra l'altro – in assenza di un piano industriale che chiarisca strategicamente il futuro dell'Enel e nel complesso, quali garanzie saranno assegnate ai lavoratori interessati –:

quali siano le motivazioni di congruità economica e gestionale in base alle quali si propenda ancora oggi verso l'esternalizzare anziché orientarsi per il riassorbimento di alcuni servizi essenziali quali la formazione, l'elaborazione delle paghe e la questione immobili. (4-04556)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il ministro Lunardi voglia fare alle ferrovie « Piazza pulita come all'Anas » (*MF* – 24 ottobre 2002);

in quali atti si sia concretizzato il suddetto intervento del ministro interrogato sull'Anas;

se corrisponda al vero che ci sia un esubero di organico presso la direzione generale e, in caso affermativo, se corrisponda al vero che nonostante tali esuberi l'Anas proceda a continue assunzioni. (4-04561)

PANATTONI, DUCA e RAFFALDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

una agenzia Ansa del 20 novembre 2002 delle ore 12,46 riporta le dichiarazioni del presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, che rispondendo al ministro Gasparri, afferma:

a) il ministro Gasparri è un fascista;

b) il ministro Gasparri è un fascista che difende gli affari poco chiari in cui è coinvolto;

c) c'è da essere lieti di non essere al Governo con personaggi simili;

queste affermazioni sono di una gravità evidente –:

se il Governo sia al corrente di affari poco chiari nei quali sarebbe coinvolto il ministro Gasparri e, nel caso affermativo se non sia opportuno chiederne le dimissioni. (4-04566)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la Corte suprema colombiana, poche settimane fa, ha confermato la sentenza

con cui, a suo tempo, un tribunale militare aveva assolto i cinque poliziotti accusati di aver ucciso a Cartagena, nel settembre del 1995, lo studente padovano Giacomo Turra;

secondo la sentenza: « Nel dossier esaminato non esistono indizi probatori per condannare i cinque agenti e quindi si conferma l'assoluzione... Molto probabilmente Turra è deceduto a causa del consumo di droga e alcol e per i colpi che lui stesso si è inferto nel commissariato di polizia di Cartagena... »;

secondo la Corte non esisterebbero le prove che la morte di Giacomo sia stata causata dalle percosse degli agenti;

così, ci sono voluti sette anni per vedere la giustizia negata a Giacomo, ai suoi familiari, ai suoi amici;

a quanto risulta all'interrogante l'Ambasciata italiana in Colombia non ha avvertito i familiari di Giacomo della sentenza;

il Governo italiano non ha. in nessuna dichiarazione ufficiale, protestato contro le autorità colombiane per non aver individuato e condannato di omicidi di un giovane ragazzo italiano, visto che – con ogni evidenza – di omicidio si tratta e non certo di morte a causa di colpi che lo stesso Turra si sarebbe inferto;

il Parlamento italiano, senza distinzione, ha chiesto più volte giustizia per Giacomo Turra –:

come giudichi il Governo la scandalosa sentenza della Corte Suprema colombiana;

se il Governo non ritenga molto grave il fatto che l'Ambasciata italiana in Colombia non abbia avvertito i familiari e se non ritenga doveroso esprimere tutto il proprio dissenso verso le autorità colombiane;

in che modo il Governo intenda tutelare i diritti umani di un cittadino italiano barbaramente ucciso fuori dal proprio Paese, dando così seguito alle sollecitazioni di decine di parlamentari italiani.

(4-04560)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

al centro di tre popolari quartieri della città di Bari è in stato di totale abbandono l'area dell'ex cementificio Fibronit;

la stessa area risulta gravemente inquinata, poiché nel sottosuolo vi sono tonnellate di materiale contenente amianto, scaricate e sotterrate dalla stessa Fibronit negli anni che vanno dal 1935 al 1985;

la società Fibronit non ha mai provveduto alla messa in sicurezza d'emergenza, come previsto dal decreto ministeriale n. 471 del 1999 articolo 4, comma 1), nonostante l'obbligo derivante ai sensi dell'articolo 3 comma 1 dello stesso decreto;

nello scorso mese di luglio, il quadro dell'inquinamento si è ulteriormente aggravato per la scoperta – da parte del N.O.T.A. – della provincia di Bari, di sotterranei e vasche di raccolte di fanghi altamente inquinanti;

la stessa area è stata posta sotto sequestro sia nel 1995, per acquisirne la prova del suo stato di discarica non autorizzata, sia nel gennaio 2002, dopo alcuni lavori di messa in sicurezza che il sostituto procuratore ha ritenuto essere insufficienti;

l'area dell'ex Fibronit è stata inserita, come unica partecipazione di parte privata, nel PRUSST riguardante la città di Bari e dove si prevede come riqualificazione sostenibile una lottizzazione edilizia e un sottopasso;